

**SAGGIO**  
SUL  
**CATTOLICISMO, LIBERALISMO**  
**E SOCIALISMO**

DI

**M. DONOSO GORTES**

Marchese di Valdegamas

VERSIONE PRECEDUTA DA UN CENNO SULLA VITA E LE OPERE DELL'AUTORE

DI

**G. E. De Castro**



MILANO 1854

A SPESE DEGLI EDITORI  
VOLPATO E C.<sup>a</sup>

*Contr. del Zenzuino num. 529*

Ciascuno dei dommi compresi in questo libro e nel precedente è una legge del mondo morale, e ciascuna di esse leggi è per sè invincibile e perpetua; il loro complesso compone il codice delle leggi costitutive dell'ordine morale nell'umanità e nell'universo, ed unite alle leggi fisiche che presiedono alla materia, formano la legge suprema dell'ordine, a cui s'attemprano tutte cose create.

Egli è di tal maniera e sino a questo punto necessario che tutte cose sieno in un ordine perfetto, che l'uomo tutto disordinando non può concepire il disordine. Ecco perchè ogni rivoluzione, che rovescia le antiche istituzioni, le scalza quali assurde e perturbatrici, ne sostituisce loro delle altre di propria invenzione, e sostituendole afferma che quest'ultime costituiscono un ordine eccellente. È questo il senso della frase consacrata fra i rivoluzionarj di tutti i tempi, allorchè chiamano la perturbazione ch'essi santificano *un nuovo ordine di cose*. Lo stesso Proudhon, il più ardito di tutti, non difende la sua *anarchia* che come l'espressione razionale dell'ordine perfetto, vale a dire assoluto.

Dalla necessità perpetua dell'ordine deriva la necessità perpetua delle leggi fisiche e morali che lo costituiscono: ecco il perchè tutte sono state create e solennemente proclamate da Dio fin dal principio dei tempi. Evocando il mondo dal nulla, formando l'uomo col fango della terra, e la donna con una costa dell'uomo, e costituendone la prima famiglia, Dio ha voluto dichiarare una volta per sempre le leggi fisiche e morali, che producono l'ordine nell'umanità e nell'universo, togliendole all'azione dell'uomo, e mettendole al coperto dalle sue folli speculazioni e da' suoi vani capricci. I dommi stessi dell'incarnazione del Figlio di Dio e della redenzione dell'uman genere, che non s'avevano a compiere che nella pienezza de' tempi, furono rivelati da Dio nei giorni del paradiso terrestre quando fece

a' nostri primi parenti quella misericordiosa promessa, che temprò il rigore della sua giustizia.

Il mondo ha indarno negato queste leggi. Volendo scuotere il giogo colla negazione, non fece che renderlo più grave colle catastrofi, che sono sempre proporzionate alle negazioni; poichè questa legge di proporzione è una delle leggi costitutive dell'ordine.

Dio ha lasciato libero e vasto il campo alle umane opinioni, statui un ampio impero al libero arbitrio dell'uomo, al quale fu dato di prender signoria della terra e dei mari, ribellarsi contro il suo creatore, romper guerra al cielo, stringer patto ed alleanza colle potenze infernali, assordare il mondo col rombazzo delle battaglie, incendiare le società colla face della discordia, sgomentarle colle tremende scosse delle rivoluzioni, chiudere l'intelletto alla volontà ed aprirlo all'errore, serrare gli occhi alla luce e schiuderli alle tenebre, fondare imperj e distruggerli, stabilir repubbliche ed abatterle, stancarsi delle repubbliche, degli imperi, delle monarchie, abbandonare ciò che volle ei stesso ritornare a ciò che aveva testè abbandonato, affermar sino l'assurdo, negar tutto, sino l'evidenza, dire: *Non v'è Dio, ed Io sono Dio*; proclamarsi indipendente da tutti i poteri, adorar l'astro che lo rischiara, il tiranno che l'oppressa, il rettile che striscia sulla terra, la tempesta che rugge, il fulmine che scroscia, la nube che passa.

Tutto questo e ancor più molto fu concesso all'uomo. Frattanto gli astri continuano il loro corso con una perpetua cadenza nelle orbite assegnate, e le stagioni si avvicendano negli armoniosi lor giri, senza mai toccarsi nè confondersi; la terra si ricopre di verzura, d'alberi e di messi, come ha sempre fatto dacchè ha ricevuto dall'Altissimo la virtù produttiva; tutte le cose della natura compiono oggi come compirono jeri e come compiranno domani gli ordini di Dio, movendosi in pace e in concordia

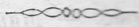
perpetua, senza violare d'un filo le leggi del presente loro Creatore, di cui il dito sovrano concerta i passi, imbriglia i conati e rallenta il freno ai loro avvicendati ritorni.

Tutto questo e molto più fu consentito all'uomo; nulladimeno non fu abbastanza potente per impedire che la punizione tenesse dietro al suo peccato, la pena al suo delitto, la morte alla sua prima disobbedienza, la condanna al suo indurimento, la misericordia al suo pentimento, la riparazione a'suoi scandali e le catastrofi alle sue ribellioni.

Fu dato altresì all'uomo di calpestare la società sbrannata dalle discordie; di rovesciare i più saldi edifizj; di mettere a ruba le città più opulenti; di scalzare con rombazzo gl'imperj più vasti e popolati; di seppellire fra spaventevoli rovine le più splendide civiltà, e d'avvolgere la loro luce nell'oscure tenebre della barbarie. Ciò che non fu assentito all'uomo si è di sospendere per un giorno, per un'ora, per un istante solo il compimento infallibile delle leggi supreme del mondo fisico e morale, che costituiscono l'ordine nell'umanità e nell'universo. Quello che il mondo non ha visto nè vedrà mai si è lo spettacolo dell'uomo, il quale mentre fugge l'ordine per la via del peccato, non rientri poi nell'ordine per quella della pena, messaggera di Dio, che non viene mai meno nel conseguimento de'suoi divini voleri.

FINE.

INDICE DELLE MATERIE



Genno della vita e delle opere di Donoso Cortes pag. . . . .

LIBRO PRIMO

CAPITOLO PRIMO. — *Come in ogni grave questione politica vi sia sempre una grave questione teologica . . . . .* 3

CAP. II. — *Della società sotto l'impero della teologia cattolica . . . . .* 15

CAP. III. — *Della società sotto l'impero della Chiesa Cattolica . . . . .* 25

CAP. IV. — *Il Cattolicesimo è amore . . . . .* 37

CAP. V. — *Che Nostro Signore Gesù Cristo non ha trionfato del mondo per la sua dottrina, per le profezie e pei miracoli, ma per la sola divinità di sua natura. . . . .* 41

CAP. VI. — *Nostro Signor Gesù Cristo ha trionfato del mondo con mezzi esclusivamente soprannaturali . . . . .* 47

CAP. VII. — *La Chiesa cattolica ha trionfato sulle società malgrado gli stessi ostacoli e cogli stessi mezzi soprannaturali, che conferirono al nostro Signor Gesù Cristo la vittoria sul mondo. . . . .* 54

## LIBRO SECONDO

CAPITOLO PRIMO. — <i>Del libero arbitrio dell'uomo</i> pag.	67
CAP. II. — <i>Risposta ad alcune obiezioni relative a questo domma</i> . . . . . »	75
CAP. III. — <i>Manicheismo. — Manicheismo prudoniano</i> . . . . . »	85
CAP. IV. — <i>Come il Cattolicesimo salvi il domma della provvidenza e della libertà senza cadere nella teoria della rivalità tra Dio e l'uomo</i> . . . . . »	91
CAP. V. — <i>Intime analogie fra le perturbazioni fisiche e morali, che derivano dalla libertà umana</i> . . . . . »	100
CAP. VI. — <i>La prevaricazione angelica e la prevaricazione umana; grandezza ed enormità del peccato</i> . . . . . »	108
CAP. VII. — <i>Come Dio tragga il bene dalla prevaricazione dell'angelo e da quella dell'uomo.</i> »	117
CAP. VIII. — <i>Soluzioni della scuola liberale attinenti agli accennati problemi</i> . . . . . »	126
CAP. IX. — <i>Soluzioni socialiste</i> . . . . . »	157
CAP. X. — <i>Seguito dello stesso argomento. — Conclusione di questo libro</i> . . . . . »	148

## LIBRO TERZO

CAPITOLO PRIMO. — <i>Trasmissione del peccato. — Domma dell'imperfezione.</i> . . . . . »	165
CAP. II. — <i>Come Dio tragga il bene dalla trasmissione della colpa e della pena; e dell'azione purificante del dolore accettato</i> . . . . . »	174

CAP. III. — <i>Domma della solidarietà, contraddizioni della scuola liberale.</i> . . . pag.	184
CAP. IV. — <i>Seguito dello stesso argomento. — Contraddizioni socialiste</i> . . . . . »	197
CAP. V. — <i>Seguito dello stesso argomento</i> . . . »	215
CAP. VI. — <i>Dommi correlativi al domma della solidarietà. — Sacrifizj di sangue. — Teorie delle scuole socialiste sulla pena di morte</i> . . . . . »	221
CAP. VII. — <i>Ricapitolazione — Inefficacia delle proposte soluzioni — Necessità di una soluzione più elevata</i> . . . . . »	255
CAP. VIII. — <i>Dell'incarnazione del Figlio di Dio e della redenzione del genere umano</i> . . »	241
CAP. IX. — <i>Seguito dello stesso argomento. — Conclusione.</i> . . . . . »	249

